

o del sepolcreto più antico della necropoli di Falerii; e giova mediante utili confronti a spandere molta luce su quell'oscuro argomento che concerne le relazioni commerciali di questi nostri popoli, dall'VIII al VI secolo avanti l'era volgare, prima cioè che avesse avuto principio tra essi il commercio con la Grecia continentale.

Inoltre mediante questi nuovi lavori ci venne meglio indicata la via nella quale le nostre indagini avrebbero dovuto proseguire; e ci fu confermato essere rigorosamente necessario aver sempre fisso lo sguardo verso quel termine, a cui tutte le nostre cure devono gradatamente essere dirette.

di essi apparve assai chiaramente che il progresso civile nella valle del Treia si svolse a seconda del corso del fiume; essendo stata Narce il centro di maggiore importanza, quando Falerii era compresa nelle sole capanne di Montarano; essendo poi divenuta Falerii il centro principale verso il VI secolo avanti Cristo; essendosi finalmente spezzate le reliquie di tale potenza nei centri secondari della parte inferiore dell'agro, nelle terre prossime al Tevere, ove gli avanzi della gente falisca nell'ultimo periodo della storia del luogo si vennero raccogliendo.

Rimaneva sempre a risolvere donde primieramente si fosse mosso quel popolo che venne in Narce ed in

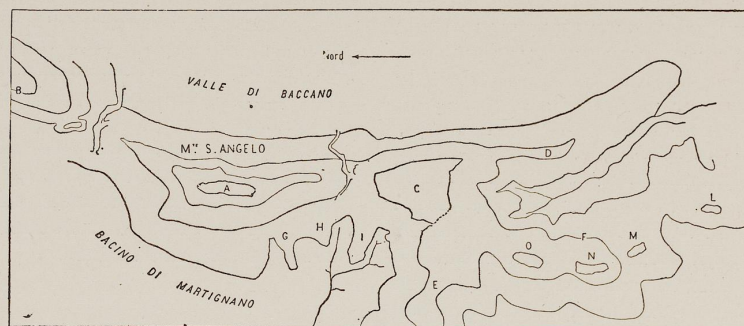


Fig. 4.

Il qual termine consiste nel poter mettere insieme, per un certo tratto di paese, tutti i dati archeologici che lo studio di topografia per l'area di una città ci fece riconoscere; ossia consiste nel poter sapere per un determinato territorio, in cui sieno sorte delle città o dei pagi, i quali per la condizione del luogo debbano essere stati in intimo rapporto fra di loro, in qual punto si mostrino i segni della più antica dimora che l'uomo quivi abbia fatto; dove appariscano le tracce del progredito vivere civile, e dove si manifestino le prove della floridezza maggiore; dove infine si abbiano i documenti che rivelino la decadenza di queste genti, e dove della loro vita autonoma si abbia l'ultima manifestazione.

E sotto questo riguardo i dati raccolti negli scavi di Narce sono molto considerevoli; perocchè per mezzo

Falerii; ossia donde questi due centri, nei quali successivamente si costituì la maggiore potenza della valle, avessero avuto il loro principio.

E per rispondere a tale quesito conveniva risalire ancora il corso del Treia, ed indagare se verso il cominciare della valle e nella parte più elevata del territorio, ci fosse dato scoprire i segni di centri abitati anche più antichi, donde i due paesi da noi esplorati, avessero dovuto ripetere l'origine loro.

Uno di questi centri, ed il più importante per noi, fu scoperto sull'altura di Monte s. Angelo, tra il lago di Martignano, e la valle di Baccano, a 376 metri sul livello del mare, cioè a 136 metri sopra il livello di Narce ed a 231 metri sopra quello di Falerii (fig. 4, cfr. tav. II).

Su questa altura era stato da noi riconosciuto un gruppo di tombe a pozzo, con cinerari di impasto